

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

ediz. di Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

L'ONOR. CRISPI

Pare dunque che non ci sia più dubbio.

Se il Gabinetto Giolitti dovrà naufragare, quod est in votis di tutti quanti hanno a cuore gl'interessi e la dignità della patria, è assai probabile che il Crispi venga chiamato a raccogliermene l'eredità!

È un bene o un male?

Noi non siamo mai stati amici del governo di Crispi, anzi lo abbiamo spramente combattuto; ma è difficile in questo momento pronunziarsi se un ministero Crispi sarebbe il peggiore dei mali, visto che la fiacchezza della opposizione nulla promette di bene.

Ad ogni modo un ministero Crispi, dopo gli esperimenti, che se ne son fatti, sarebbe tutt'altro che una promessa, molto meno una fortuna.

Bisognerebbe che Crispi non fosse responsabile di una gran parte dei mali, che oggi ci affliggono; ma così non è.

Lo dice chiaramente, per quanto severamente, l'articolo dell'Italia del Popolo, che riportiamo in parte:

Non c'è sicuramente uno al mondo che più dell'on. Crispi sia persuaso di essere un gran uomo, che fa parte da sé, e davanti al quale tutto il resto degli umani ha il dovere, che deve essere ad un tempo una gioia, di propiarsi adorando.

Ma noi pensiamo che, oltre essere l'uomo più contento ed orgoglioso di sé stesso, egli debba essere, appunto perciò il più infelice.

APPENDICE N. 43)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA CONTESSA DASH

Verità vera ed elegantemente espressa. Soltanto essi si cangiano quasi sempre la parte. Le donne cominciano di solito a porgere la mancia, e gli uomini prendono poi quel personaggio passivo, fino a che si stancano di questo, locchè di solito avviene assai presto. Io seguiti, per la tema di compromettermi, i consigli di Elisa. Mi credea sicura del visconte! Egli non si lagnò, non fece scene né scandali; soltanto si mise in disparte guardandomi alla fuggita; il dolore era visibilmente dipinto nei suoi lineamenti. Io non voleva accorgermene, e non lasciarmi intenerire. Ballava con una specie di frenesia.

Posta fra Adriana ed Elisa, io le schiacciava, una con la mia vivacità, l'altra con la mia dovinezza. Si faceva circolo attorno a noi. Vedendomi così eguale con tutti, Wilfrid si assicurò; mi credette amata da Riccardo, ma non sua complice: io non chiedeva di più.

La stagione dei bagni passò così in una alternativa continua di differenti emozioni.

Cheché dicano de' suoi scatti da Giove olimpico, egli manifesta una così grande, completa ignoranza delle miserie di questo mondo che sarebbe assurdo il non crederlo felice.

Adesso ha stampato, nel suo giornale, che la tregua di Dio (poteva addirittura dire la sua) è finita - cioè egli non intende più di tenere sotto la sua protezione il governo, ed ha aggiunto:

«L'Italia è travagliata da una crisi, a sciogliere la quale vuoi l'unione e la costanza di tutti gli uomini di buona volontà.

Nella difesa nazionale, nelle finanze, nel credito, nella politica estera, tutto è a rifare.

In breve tempo si sono menomati tutta quella forza morale, tutto quel patrimonio di benefici, tutto il prestigio che, col martirio e con l'apostolato, dal 1848 al 1870, l'Italia aveva saputo acquistare, rendendosi degna di sedere uguale fra le nazioni.

Ripariamo le perdite, e riprendiamo la via delle riforme.

La felicità di Crispi consiste in questo, secondo noi: che a lui non passa per la mente il più lontano sospetto che della rovina del nostro «credito» il che involge tutto il resto, la parte forse maggiore di responsabilità incombe a lui, che inaugurerà il sistema di regalare alle Banche ed ai banchieri facienti cattivi affari i milioni del paese, come se fossero dei bicchieri d'acqua fresca, o delle pappolate patriottiche.

Si possono fare quante frasi si vogliono sull'unione dei buoni, sul credito e sulla difesa nazionale: - ma quando si hanno di quei sistemi, colla scusa solita dell'onore nazionale da sostenere, si danno dei punti in materia d'anarchia, agli anarchici più conclamati.

Non solo; ma si rendono possibili, regolari, sistematici i mezzi per i ministri di cambiarsi in ladroni.

Qual è quel direttore di una Banca, la quale sia salvata da un ministro quando è in limine di fallimento, che non gli sconterà sottomano quante cambiali vuole per lui, poi suoi amici e per le sue amiche mettendole subito nel novero delle sofferenze?

Poiché è questo, nient'altro che questo, ciò che si è «patriotticamente» fatto in Italia. Da alcuni anni, i ministri hanno modo, senza controllo, di cacciare indirettamente le mani nel denaro pubblico per loro proprio conto.

Tanto più che è poi invalso anche il sistema di far fare allo Stato lo speculatore sui propri titoli. Ose veramente dell'altro mondo.

Questa, o signori, è la situazione delle cose, nient'altro che questa.

L'onnipotenza governativa, che dall'on. Crispi, fi. della Divina Provvidenza, fu in Italia portata al suo apogeo, è il vivaio dei ladri cominciando dai pescicani, come li ha chiamati l'on. Mussi, cioè dai ladroni per i quali la monarchia italiana non ha maglie forti che bastino, e andando giù fino alla pescheria

Il tempo però passava: il signor di Lampérrier, troppo destro per non scoprire un maneggio nel mio modo di condurmi, indovinò anche chi me le ispirava, e trovò il modo di porci un termine, cessando cioè di rattristarsi.

— Noi abbiamo a che fare con un abile giocatore, mia cara, disse Elisa. Quell'uomo conosce perfettamente il suo mestiere. Temo che voi non l'abbiate ben compreso.

Wilfrid riprese i suoi timori e mi sorvegliò senza tregua. Trovava sempre i suoi occhi fra il mio amante e me, e fui abbastanza vigliacca a non lagnarmene. Gli dissi un giorno un po' seccamente, dopo un'osservazione che mi aveva fatta:

— Cugino mio, io non sono più una ragazza, e posso condurmi come credo, mi sembra.

Se aveste vedute allora la sua fisionomia! oh! come esprimeva d'essa la sorpresa e il dolore! Povero Wilfrid, caro e santo martire d'un affetto mal collocato, come hai sofferto e quanto ti toccherà ancora soffrire!

Il signor di Moncabrié venne a trovarmi per ricondurmi a Blumemberg. Egli invitò di nuovo il conte, suo nipote e la signora d'Ormes ad accompagnarci.

Tutti accettarono, come vi potete immaginare, ed ebbi allora un mese di vero paradiso.

Wilfrid, obbligato a restare a Recouvremont dapprima e poi di seguire sua suocera e sua moglie a Mulhouse, dove lo chiamavano degli affari, non mi molestò più con la sua inquietudine; egli mi scriveva. Fa dopo che ve lo confessi, Raoul? io non leggevo le sue lettere, le mie risposte parlavano di cose indif-

ferenti, e lavorava per allontanare quell'importuno ricordo.

Il signor di Schambourg lasciò l'Alsazia prima del mio ritorno da Parigi, mi sono dimenticata di dirvelo.

Mio marito, trattenuto tutto il giorno all'usina, faceva spesso anche delle corse di parecchi giorni nei dintorni lasciandomi perfettamente libera.

I nostri commensali non venivano che alla sera; quanto al signor di Chersenne e alla baronessa, fosse discrezione od abitudine, se ne stavano a casa loro e non si facevano vedere che all'ora del pranzo.

Ebbi dunque tutta la facilità possibile di restare con Riccardo. Ci abbandonammo interamente al nostro amore, ce ne ubbriacavamo, se mi è lecito adoperare questa parola. Fu un'ebbrezza, un delirio.

Arrossisco nel confessarlo, era molto felice. Tutta immersa nella mia immensa passione, interamente divisa, scacciava i timori e i rimorsi; il mio amore era la mia vita, il mio universo; all'infuori di esso nulla più esisteva.

— Che bel sogno! mi ripeteva incessantemente Elisa, guardatene bene al risveglio!

CAPITOLO XVIII

La fine

Il principio dell'inverno richiamò i nostri ospiti in città; la convenienza esigeva che alla fine ci lasciassero.

neo fenomeno dell'aumento della rendita e dell'aumento del cambio, il quale si risente omai in modo speciale delle vicende della rendita. A questa cagione nostra conviene aggiungerne un'altra generale anch'essa ed è la grande abbondanza di denaro nei mercati di Europa, la deficienza di grossi affari, di grosse imprese, di collocamento dei capitali nelle industrie nuove.

È un periodo di raccoglimento, di osservazione; e perciò i capitali disponibili cercano le rendite estere remunerative e abbastanza solide. Nel presente momento le grandi potenze bancarie di Europa sono impegnate nella colossale operazione austro-ungarica intesa a preparare la estinzione del corso forzoso nella vicina monarchia. Queste grandi potenze bancarie hanno bisogno di tenere di buon umore le borse principali e sino a un certo punto le guidano. Gli affari del Panama minacciarono un istante, insieme al ritiro dei depositi dalle Casse di risparmio, di inquietare questo ottimismo bancario, ma si è visto con quanta abilità si è pensato al riparo.

Quindi si può dire che in questo momento la rendita italiana, oltre che dal risparmio nazionale diffidente di altri impieghi, è sostenuta dalla condizione generale del mercato.

Nè vuoi trascurare l'abilità e la fortuna con le quali un sindacato italo-francese ha provveduto nei momenti difficili a reggere i corsi della rendita in questi ultimi tempi. Ma questi sono spediti che riescono soltanto quando la tendenza generale è favorevole.

Insomma accade oggi il fenomeno opposto a quello del 1891. Allora, dopo la liquidazione della Casa Baring e la sospensione di altre Case inglesi, in seguito ai tristi casi dell'Argentina e degli altri Stati dell'America del Sud si ebbero i mezzi fallimenti del Portogallo, i sinistri finanziari della Spagna, il rialzo del cambio coll'estero in tutti gli Stati poveri. Gli Stati creditori se ne impaurirono: credendo che si corresse a certa ruina, cominciarono a rivendere le rendite forestiere. Gli Stati debitori, che avevano fiducia nelle loro rendite, per effetto della crisi che colpiva gli altri valori, erano lieti di riacquistare le loro rendite a prezzi sveltiti. Da ciò il rialzo del cambio, che non si poteva frenare, la rendita nazionale avendo, in Spagna e in Italia, un corso più alto che all'estero. Chi si difese con maggior valore fu l'Italia. Mentre la Spagna, nonostante le sue esportazioni di vino in per circa trecento milioni di lire, vedeva il suo cambio salire sino a 18 0/0, in Italia tentò il 5 e qualche cosa più, ma ricadde subito.

Intanto si stipularono dei buoni trattati di commercio; ripigliarono, grazie ad essi, come nei migliori tempi, le esportazioni del vino; crebbero di prezzo le sete, e con gli effetti di queste fiorenti esportazioni si paralizzarono quelli della straordinaria introduzione del frumento.

Questa separazione, per quanto breve dovesse essere, mi ferì il cuore.

La signora d'Ormes fortunatamente mi restava per discorrere e ricevere le mie lettere, quelle lettere, sì care, sola consolazione dell'assenza.

Il signor di Moncabrié mi promise di ritornare a Parigi, in gennaio, e di passarvi così ogni anno il canovale; bisognò che mi accontentassi di questa promessa o aspettare.

Si stabilì la più attiva corrispondenza: non passavano tre giorni senza inviarmi reciprocamente lunghe pagine, nelle quali tutto quello che l'amore ha di più ardente si univa alle più dolci speranze, e ai più amari dispiaceri.

Oh! che bei progetti, che bei pensieri ridenti! Dopo un mese, le lettere divennero meno frequenti da parte di Riccardo. Se ne scusò adducendo una leggera indisposizione e la necessità di consacrare molto tempo a suo zio.

A questa notizia, l'esperienza della baronessa s'allarmò. Ella non mi disse che poche parole per la tema di affliggermi; ma sentii e compresi al par di lei, e la prima ferita è orribile.

— Mia cara Odilia, ecco il momento del coraggio; bisogna conoscere il gioco per non essere derubati.

Se vi mostrate debole, se vi lagnate, se fate un rimprovero, potete dare un addio al vostro potere, alla vostra felicità. La pena del taglione, mia bella, non conosco che questa. Occhio per occhio, dente per dente, dice il vecchio proverbio; egli scrive meno, fate altrettanto; scriverà allora per chiederve-

I forestieri ci aiutarono anch'essi a depri- mere il cambio; ed è fuor di dubbio che, se si curassero con gagliarda mano la finanza e la circolazione, calerebbe subito il cambio, almeno di quei punti, che rappresentano la sfiducia. Poiché il cambio alto coll'estero rappresenta in parte la necessità dei rapporti economici e finanziari, in parte la sfiducia.

L'estero non ci riaprirà i suoi sconti, le sue convenzioni, insino a quando non abbia la certezza della relativa fissità del cambio: sino allora siamo condannati a far tutto, o quasi tutto da noi; e i mezzi scarseggiando, si impone l'obbligo di evitare qualsiasi spesa inutile qualsiasi impiego di denaro non assolutamente fruttuoso, qualsiasi debito sterile nei suoi effetti economici.

Ed è evidente che la relativa parsimonia con la quale si procede nella nuova emissione di rendita, 30 milioni per anno in luogo di 100, contribuisce al collocamento stabile di essa, a darle un corso più alto permanente. Se non se ne emettesse più, la ricerca continua la farebbe salire di continuo.

Ma non bisogna coltivar illusioni: la rendita italiana, sparsa dappertutto, si risente degli effetti delle crisi, alle quali è estranea l'Italia.

Noi possiamo sempre essere minacciati per gli errori nostri, che non sono pochi, e per gli errori altrui; per gli infortuni nostri e per gli infortuni altrui.

E non avremo pace col cambio insinacché una parte maggiore della nostra rendita non sia riassorbita all'interno dal risparmio nazionale.

L'aiuto di un buon sistema di circolazione può essere grande, ma non decisivo; perché il problema è essenzialmente un problema di maggior produzione, di conseguente risparmio: è un problema di buo governo delle finanze.

Il premio dell'oro attesta in parte soltanto una malattia della circolazione; ma è anche una malattia di produzione nell'economia nazionale, una malattia di Stato pel cattivo governo della finanza. Quindi i lievi incidenti nelle nostre rendite non ci commuovono: ciò che ci preme è la cura fondamentale delle cagioni del premio sull'oro; cura dalla quale siamo tanto lontani ancora!

CRONACA VENEZIANA

Un assassinio a Contarina

Telegrafano da Rovigo in data d'ieri (15) alla Gazzetta di Venezia:

«Iersera a Contarina, all'uscita del ballo, si trovò certo Peasente Guglielmo ucciso a bastonate. Credesi per vendetta. Si operarono arresti di individui indiziati.»

ne la ragione. Date delle cattive ragioni e persistette. Tormentato e seriamente, il momento è venuto.

Obedii per qualche settimana alle ingiunzioni della signora d'Ormes, ma amava troppo, le mie forze si esaurirono. Scrissi a sua insaputa una lettera disperata a Riccardo, gli ripeté mille volte che più non mi amava, misi a nudo dinanzi a lui questo povero cuore ferito, del quale era il sovrano.

La risposta si fece aspettare, ma però mi consolò; la trovai buona, affettuosa, piena di tenerezza, quantunque d'un grado meno appassionato. Oggi che la ricordo; non comprendo come ci abbia trapelata la verità, vale a dire che il visconte si allontanava da me, che alla sua volta era sicura del suo impero, e che se ne stava tranquillo avendo questa certezza: negli uomini essa uccide la passione.

La baronessa seppa ben presto cosa dovea arguire da tale contegno, ma si guardò bene dal rendermene edotta. Mi aveva veduta tanto infelice! ebbe pietà di me.

Gli ultimi momenti del nostro soggiorno a Blumemberg mi ammaia; l'inquietudine mi tormentava seriamente.

Riccardo diventava sempre più ragionevole; malgrado la mia buona volontà d'accoglimento, malgrado quell'involontario istinto che respinge la sofferenza come la morte, mi occorre vederlo e persuadermi de' suoi sentimenti con un colloquio, locchè è ben più difficile che persuadersene alla presenza d'altri.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

Giornali e lettere da Roma ci arrivano con minuziosi dettagli sull'incidente Bonghi, ma non aggiungono niente di sostanziale a quanto espose con molta chiarezza e diffusione fino da ieri mattina il nostro corrispondente romano.

Fa poi le spese di tutta la cronaca politica della Capitale l'attitudine del gruppo Crispi, e le voci delle sue aspirazioni a riassumere il potere.

Non sappiamo quanto queste voci siano fondate; possiamo però ritenere fin d'ora, data la dichiarazione della *Riforma* che Crispi non farebbe mai alleanza coll'opposizione di Destra, che il suo avvenimento al potere sarebbe impossibile colla Camera attuale.

Se domani Crispi fosse chiamato al Quirinale, sarebbe il prodromo dello scioglimento della Camera, e di un nuovo appello al paese.

Con qual programma si presenterebbe un ministero Crispi agli elettori? Qui si compendiano tutte le difficoltà della situazione.

Per il ministero attuale tutto si riduce a menare il can per l'aia, pur di conservare i portafogli, che non furono mai a mani più infelici affidati.

Ma un nuovo ministero Crispi, che si presentasse ad una Camera, colla solenne promessa delle riforme, salvo poi a non mantenerla, non avrebbe la vita di un mese.

Ad ogni modo, il momento che si attraversa è assai critico.

Approviamo incondizionatamente il contegno della Camera francese rispetto agli uomini politici compromessi nell'affare del Panama, ma poi rilasciati dall'Autorità giudiziaria con un decreto di non farsi luogo a procedere.

La Camera decise infatti che, malgrado il proscioglimento dell'Autorità giudiziaria, il Parlamento, per la tutela del suo onore, debba procedere ad una investigazione su la condotta degli uomini stessi. In Francia si vedono le cose in modo diverso che altrove.

Il partito conservatore inglese muove aspra guerra al progetto gladstoniano dell'*home rule* per l'Irlanda; ma la stampa liberale sfida i conservatori a farlo cadere.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 15 febbraio 1893)

Camera spopolata. Si svolgono alcune interrogazioni di poca importanza.

Si riprende la discussione del progetto sui probiviri.

Danco, relatore, espone le ragioni per le quali la Commissione, dopo maturo studio, non può accettare la proposta di Chimiri per restringere a L. 100 la competenza della giuria a decidere le controversie.

Lacava accetta la proposta della Commissione.

L'emendamento Chimiri-Conti non è approvato; è invece approvata l'art. 9 della Commissione, accettato dal Governo.

Chimiri parla sull'art. 10 e osserva che con esso si accorda il gratuito patrocinio a tutti gli operai delle grandi industrie. Ora ciò crea per essi una condizione privilegiata di fronte alle altre classi sociali, specialmente alle rurali.

Bonaccì difende la disposizione dell'art. 10. Se per ora si fa una condizione vantaggiosa agli operai, ciò non vuol dire che in un avvenire, che ritiene prossimo, gli stessi vantaggi non si potranno concedere agli operai dell'agricoltura.

Crede che nell'operaio si possa sempre presumere la povertà.

Gianturco e Danco confutano le osservazioni e la proposta di Chimiri.

La Camera approva l'art. 10 nella formula proposta d'accordo fra Governo e Commissione. Approva altresì i seguenti articoli fino al 16 inclusivo.

Si rimanda la discussione all'indomani.

Levasi la seduta.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — La Commissione parlamentare sull'inchiesta del Panama dedice con 17 voti contro 7, la proposta di Brissot, di nominare il relatore provvisorio, riservando la questione di sapere se dovranno udirsi nuovamente dal punto di vista dell'onore parlamentare i deputati a cui favore si emise la ordinanza di non luogo a procedere.

PARIGI, 15. — Il presidente Perrier annunzia che ricevette da Leydet domanda di interpellare il Governo sulla politica generale. Perrier invita la Camera a fissare il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Deroulède ne propone il rinvio a dopo la discussione del bilancio.

Ribot domanda invece che si discuta domani, il governo avendo nessuna difficoltà di spiegarsi sulla sua politica generale (*benissimo*).

Si fissa, con 289 voti contro 229, a domani la discussione dell'interpellanza Leydet.

PARIGI, 15. — Un comunicato ufficioso manifesta sorpresa per le rigorose misure prese in alcuni paesi contro le provenienze da Marsiglia che non sarebbero giustificate dalle condizioni sanitarie di Marsiglia.

Ciò risulta dalle statistiche ufficiali, la cifra dei decessi dal 1° gennaio al 13 febbraio essendo inferiore di 243 a quella del 1892.

BERLINO, 15. — La Commissione del Reichstag, esaminando il progetto militare, ne ha continuata la discussione il deputato Lieber ha dichiarato che il Centro respinge tutte le mozioni di fiducia presentate e ne proporrà delle altre.

Hammerstein dichiarò che i conservatori non accetteranno la proposta che si fissi per legge a due anni la durata del servizio militare.

BERLINO, 15. — Al Reichstag, discutendosi il bilancio dell'Impero, Caprivi riconobbe essere cattive le condizioni dell'agricoltura, ma soggiunse sarebbe ingiusto di fare risalire la responsabilità fino al governo. Riconobbe pure che i dazi d'entrata sui cereali sono una grave onere per il paese. Disse non trattarsi qui di un sacrificio a carico, ma piuttosto a favore dell'agricoltura. E giusto che essa ricavi vantaggio da questo sacrificio. Ma essa dovrebbe limitare le sue lagnanze.

Caprivi protestò vivamente per l'agitazione agraria contro il trattato di commercio russo tedesco. Difese vigorosamente la condotta dei funzionari dei ministeri degli esteri e del commercio, che negoziarono i trattati di commercio con l'Italia e l'Austria.

Cronaca del Regno

Roma, 15. — Ieri nell'interno della Stazione Centrale veniva rubata una borsa da viaggio contenente tante gioie pel valore di circa 800 lire che era stata momentaneamente deposta su di un tavolo nella sala di terza classe dal sig. Breda Sante, possidente di Padova. — Attivate tosto le indagini venne arrestato nell'interno della stazione stessa il ladro nella persona di Zardini Emilio di 48 anni, di Verona, venditore ambulante, abitante in via Stampa, n. 4. Gli vennero sequestrati tutti gli oggetti preziosi rubati.

Potevano essere le 12 e 1/2 della scorsa notte quando il piantone del P. S. che è di guardia sul Corso Vittorio Emanuele, presso la via Agnello, s'accorse che due individui erano entrati nella casa N. 43 della piazza del Duomo, ove c'è il negozio d'oreficeria dei coniugi Finetti che l'anno scorso furono vittime di un ingente furto.

Accorso prontamente l'agente scoprì che quei due sconosciuti salivano le scale con aria tutt'altro che rassicurante.

I due alla vista della guardia si diedero alla fuga, ma uno di essi fu raggiunto e accompagnato a San Fedele.

Alle 10 1/2 di ieri i ladri mediante scasso sono penetrati nell'abitazione del colonnello dell'11° fanteria cav. Giovanni Bertoldo in via del Pozzetto n. 100 p. e. ed hanno fatto man bassa di abiti, biancheria, armi, ecc. Al colonnello dispiacque più di tutto che gli abbiano portato via un fucile in costruzione con alcuni attrezzi di meccanica che gli servivano per certi suoi studi. Furono operati due arresti.

Chi lo conosce personalmente sa che Giuseppe Baffico (*Ottorino* pel *Folchetto*) ha un paio di braccia che sono fra le più nerborute del giornalismo romano.

Della sua robustezza il bravo collega ha dato una utile prova stamane nelle seguenti circostanze. Verso le dieci un vetturino lasciava la sua vettura con relativo quadrupede in via Collina, il cavallo spaventatosi per il passaggio di un velocipede inalberosi e si diede a corsa sfrenata. Avviavasi verso il mercato che si tiene a quell'ora all'angolo di via Collina dove trovavansi molte persone, specialmente donne e fanciulli; era imminente una grave disgrazia; ma Giuseppe Baffico, mentre la gente fuggiva, affrontò il cavallo infuriato, l'afferrò per il morso, e dopo esserne stato trascinato per una decina di metri riuscì a fermarlo.

I popolani gli gridarono: *bravo e Ottorino* andò via soddisfatto.

Lucca, 15. — Ieri in piazza delle vettaglie, a beneficio degli asili infantili, ha avuto luogo una tombola, con premio di due bovi. Gran folla.

Stasera veglione al teatro Pantera.

Al Giglio, dove avea luogo un veglione a beneficio degli inservienti degli ospedali, concorse la più eletta cittadinanza.

Alla vecchia e aristocratica *Stanze Civiche*, iersera, festa con maschere, poco brin. Viceversa grande allegria alle *Stanze Rucostitiche*, dove si ballò fino a stamattina.

Firenze, 14. — Il Principe Ferdinando di Bulgaria, che trovavasi qui incognito all'*Albergo della Pace*, ha annunziato ufficialmente al governo bulgaro il suo fidanzamento colla principessa Maria Luisa di Borbone.

Un dispaccio da Sofia ci informa che la notizia del fidanzamento del Principe colla principessa Maria Luisa di Borbone produsse in tutta la Bulgaria gioia generale.

Il Consiglio dei ministri pubblicò un proclama annunziando ufficialmente.

Palermo, 15. — L'onor. Martini dispose perchè l'Università si riapra il giorno 16 corrente.

Gli studenti sembrano decisi a ripigliare tranquillamente i corsi.

Taranto, 15. — Alla presenza di un pubblico affollatissimo è stata pronunciata alla nostra Corte d'Assise la sentenza contro i componenti la *Malavita*.

I capi Ramirez e Miccoli e i fratelli Dattilio e Raffo son condannati alla reclusione per sei anni e a tre anni di sorveglianza speciale. Gli altri imputati furono condannati a pene da uno a due anni.

Otto soltanto degli imputati furono assolti.

Catania, 15. — Iersera una guardia municipale arrestava un individuo che la aveva ingiuriata.

Gli amici e i compagni avvinazzati tumultuarono, cercando di liberarlo. Ruppero i vetri del palazzo municipale, e obbligarono la banda a suonare tre volte l'inno di Garibaldi. Percorsero poi la via Etnea, ruppero i vetri e i fanali e tirarono sassi contro le case private. I caffè e le bottiglierie si chiusero. Comparve un picchetto di soldati; e carabinieri e questurini percorsero la via Etnea fra grida assordanti. Dopo tre ore, il tumulto cessò.

Cronaca della Provincia

(Nostre corrispond. partic.)

Este, 16. — Carnevalia. — Decisamente il nostro carnevale, anziché affievolirsi, è predestinato ad un grande avvenire, vuoi per il crescendo verificato in questi ultimi anni nella molteplicità dei divertimenti, vuoi per la buona vena della gioventù estense, che senza distinzione di classe e di partito sa, a tempo opportuno, far le cose per bene.

La festa ormai tradizionale del lunedì è riuscita quest'anno veramente splendida; il concorso dei forestieri non fu mai, a memoria di uomo, così numeroso, e la folla, stipata ovunque, dava alla nostra città l'aspetto di un grande centro.

Al corso di gala fu ammiratissima la cavalcata in bel costume del 500; il carro *Euterpe* con fanciulli in svariati ed eleganti costumi; il carro *Restaurant* ed altre mascherate ed equipaggi che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Alla sera fece comparsa un bellissimo carro foggato a barca veneziana, con lampiuncini a colori, guidata da un gruppo di marinai che alietarono la festa con bellissimi cori, coperti sempre da incessanti applausi.

Delle baracche umoristiche fecero buoni affari l'*Ufficio telegrafico*, il *Serraglio africano*, e la *Mostra artistica*, in cui presero parte il bravo Dalla Santa e molti dei nostri studenti universitari, fra cui merita speciale menzione il sig. Rebustello, che con brio e buon gusto dirigeva la Mostra artistica.

La ruota della fortuna ha pur essa fruttato alla Società un buon peculio e fra i migliori regali figurava anche quest'anno un bellissimo dolce offerto dalla rinomata offelleria Cortelazzo.

Le feste al Casino, i veglioni al Teatro Sociale ed al Politeama si sono susseguiti con numeroso concorso di pubblico e di maschere, molte delle quali furono premiate per ricchezza di abbellimenti e buon gusto.

I trattamenti al *Convitto Comunale* attraversarono un scelto e numeroso pubblico, fra cui moltissime famiglie di allievi che contribuirono all'animazione di questi giorni.

Ben meriti applausi furono tributati ai piccoli attori ed al maestro Codemo che fu l'anima delle varie produzioni musicali. Placque moltissimo il coro del Columella, perchè eseguito con rara maestria, e fra i coristi era ammirata quella faccina rubiconda del contino Gaudio vestito in perfetto costume abruzzese. Anche gli esercizi di ginnastica e scherma vennero eseguiti con ammirabile precisione ed i bravi maestri Quaglia e Valentini si riscosero pur essi calorosi evviva.

Chiudendo questa breve relazione faccio voti perchè nel prossimo anno sia messo a disposizione del Convitto il suo teatro naturale, ora occupato dal Museo Nazionale, essendo per tale specie di divertimento poco addattabile il refettorio.

PROFILI PADOVANI

Ecco un altro della stirpe *Palava*, un puro sangue fiero e tutto d'un colore.

La sua vita, lo studio; la sua passione, l'avvocatura.

Ebbe la fortuna di essere allevato ed educato sotto gli occhi di valorosi campioni del foro, che onorarono in ogni manifestazione della vita pubblica la nostra Città.

Crebbe malaticcio e debole, pareva che un leggero soffio di vento lo potesse abbattere come un tenero virgulto; si rese invece forte, così nel cuore, come nel corpo, capace di resistere, incrollabile nell'età matura, come un Ercole redivivo.

Ha mente chiara e perspicace; nelle discussioni forensi cerca il cavillo, lo trova, lo raggiunge, lo porta all'onore di argomento, lo discute, talvolta lo fa vittorioso.

Libero professionista, condivide coi sommi il lavoro; aggregato quindi alla Società Veneta, come capo dell'Ufficio legale, tutta manifestò la sua abilità di giureconsulto.

Vinse cause importantissime, vedi ad esempio quella del Serino e del Porto di Licata. Altri sarebbero ingoglit: egli invece rimase pago del proprio dovere, quasi inconscio del trionfo, lieto dei vantaggi che agli altri, per l'opera sua, potevano derivare.

Gli utili personali non sono la sua mira: libero professionista, la *cassetta* n'avrebbe guadagnato; così com'è, gli onori gli piovono; per la frequenza e l'omogeneità delle trattazioni giuridiche egli tutto può darsi a quel largo e prudente studio che è la sua seconda natura, vorremmo dire la sua vita. Ebbe dalla nuova carriera vantaggi indiscutibili: il lungo e continuo viaggiare, l'assiduità del lavoro, il correre frequente quinci e quindi per le molteplici occupazioni, questa vita insomma d'ansie e d'emozioni, gli procurò la salute del corpo, che gli acui quella della mente, rendendolo esempio continuo di laboriosità instancabile.

Nella famiglia è un angelo - l'espressione è giusta. - Nessuno più di lui buono, amoroso, affezionato e caro.

Nella sua carriera per le civiche amministrazioni, coi Piccoli, coi Tolomei, coi Colletti, coi Marzolo fu saggio, prudente, moderatore.

Contro i turbolenti ebbe parole di fuoco, sdegnose espressioni contro i facinorosi; obbedì sempre alla propria coscienza, alle fedi antiche, alla tempra adamantina d'uomo saggio ed onesto.

Crede, e lo dicono clericale. È una lode questa che gli viene dai suoi avversari.

Ama la patria, Dio, la famiglia: è quindi un uomo esemplare.

Questa la conclusione delle nostre chiacchiere.

AMLETO.

Cronaca della Città

Congresso delle Opere Pie.

Il Presidente del Sotto-Comitato Padovano per il II. Congresso Nazionale delle Opere Pie ci comunica la seguente circolare a lui pervenuta, con preghiera di pubblicazione:

12 febbraio 1892.

ILLUSTRISS. SIGNORE,

Ci preghiamo comunicare che il II. Congresso delle Opere Pie da tenersi in Firenze, per accordi intervenuti fra il Comitato permanente ed il Comitato ordinatore, è definitivamente fissato per il 25 marzo p. v.

Approfittiamo dell'occasione per farle nuove, vivissime premure, affinché il lavoro di codesto onor. Sotto-Comitato apporti i frutti desiderati, avvertendola che la data stabilita per l'invio dei quesiti al Comitato Ordinatore è il 28 febbraio corr. e per l'invio delle adesioni il 10 marzo p. v.

Fanno seguito il regolamento generale e il regolamento speciale per il Congresso.

Con stima

O. BARSANTI

Presidente del Comitato Ordinatore

A. SALINA

Presidente del Comitato Permanente

Una brava signorina.

Torna questo anno di cronaca ad onore della nostra Scuola normale femminile.

Una allieva di questo Istituto, la signorina Armira Venturini, abilitata quindi all'Istituto degli studi superiori di Roma per l'insegnamento della Pedagogia, sostiene non ha guai coi massimi punti all'Università di Palermo l'esame per la patente di Lettere e Scienze nelle scuole secondarie.

La sig.a Venturini trovavasi attualmente a Petralia Superiore, ed insegna a quelle scuole normali la Pedagogia.

Noi, congratolandoci con l'ottima professoressa, vogliamo concludere dicendo che quest'anno torna ad onore di un nostro Istituto cittadino, sapientemente diretto.

Al Salone.

Possiamo con sicurezza annunciarvi che la prossima domenica verrà aperto il Salone per la distribuzione dei premi, ai vincitori dei giochi alla fortuna.

Ciò vuol dire che il *Club degli Ignoranti* ci procura una appendice al Carnevale.

E noi accogliamo ed applaudiamo anche a questo seguito, a patto però che il pubblico risponda come sempre all'appello del *Club*, lieto che gli si procurino alcune ore ancora di divertimenti.

Premi alle mascherate.

Siamo lieti di poter dare la massima pubblicità alle decisioni del « Club degli Ignoranti » intorno ai premi dati alle migliori mascherate, che presero parte al Corteo di domenica e martedì.

Il I° premio - bandiera e L. 150 - toccò al Circolo del Bassanello per il carro « Un matrimonio in campagna ».

Ci consta che questo Circolo ha già erogato le dette L. 150 alla Congregazione di Carità.

Il II° premio venne assegnato ai signori Molani e Berlai per il carro rappresentante « Il pozzo degli innocenti, ovvero Tanlongo e Cucciniello ».

Il giuri del « Club degli Ignoranti » stabilì però di dare ai detti signori soltanto la bandiera d'onore e non il promesso importo di L. 100, e ciò perchè il carro non ne venne ritenuto meritevole.

Il III°, pure senza denaro, venne assegnato al conte Canton di Venezia.

Al carro delle « Nazioni », il più bello, non venne dato alcun premio perchè essendo del « Club degli Ignoranti », era fuori concorso.

Per l'insegnamento alle lingue straniere.

La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli Istituti di istruzione secondaria classica e tecnica, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1893 nel mese di aprile, in conformità del Regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 n. 5678.

Non potrà presentarsi agli esami chi non soddisfi ad una delle seguenti condizioni:

a) avere conseguita la licenza dal liceo o dall'istituto tecnico o, se straniero, possedere titoli che, a giudizio della Facoltà di Lettere, sieno da tenersi equipollenti per l'ammissione ai corsi universitari;

b) possedere la patente magistrale di grado superiore ottenuta in seguito ad aver fatto l'intero corso di studi in una scuola normale governativa o pareggiata;

c) avere conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, o della latina e greca, o della storia e geografia per le scuole secondarie classiche o per le scuole normali.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio al Rettorato di questa Università la rispettiva istanza in foglio bollato da cent. 60 corredata dai documenti in forma legale che sono richiesti sul manifesto di concorso che verranno indicati dalla segreteria dell'Università.

Per l'insegnamento delle Scienze Naturali.

La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle Scienze Naturali nelle Scuole tecniche e normali, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1893 nel mese di aprile in conformità del Regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 n. 5678.

È condizione necessaria per presentarsi all'esame possedere uno dei seguenti requisiti:

a) laurea in medicina e chirurgia.

b) laurea d'ingegnere civile o d'ingegnere navale;

c) laurea in matematica od in fisica;

d) laurea in scienze agrarie conseguita presso le regie scuole superiori di agricoltura in Milano e Portici, o presso la scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Pisa;

e) laurea in chimica e farmacia;

f) diploma di dottore in zoologia;

g) titolo legale di abilitazione all'insegnamento delle matematiche nelle scuole tecniche e normali congiunto ad attestazione di avere lodevolmente insegnato non meno di due anni in una scuola secondaria o normale governativa o pareggiata.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio al Rettorato di questa Università la loro domanda, in foglio da cent. 60, corredata dei documenti in forma legale che possono essere indicati dalla segreteria della R. Università.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 10 febbraio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Rimise l'esaurimento della vertenza a quello della proposta di concentramento pendente giusta le ordinanze 3 giugno 1892 e 16 gennaio 1893 della Congregazione di Carità di Cittadella coll' Istituto elemosiniere.

Confermò la precedente deliberazione 16 gennaio 1893 sul bilancio preventivo 1893 del Comune di Massanzago e rimise gli atti alla ragioneria di Prefettura.

Approvò il mutuo da contrarsi dal Comune di S. Elena su acquisto stabile ad uso alloggio del medico condotto.

Autorizzò lo Spedale Civile di Padova all'affittanza di fondi a trattativa privata esistenti in Fossò e Vigonovo.

Rimandò su rettifica il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Galzignano.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Barboua.

Approvò la accettazione del legato Ciozzi Maddalena vedova Vanzani da parte dell'Istituto Camerini-Rossi di Padova.

Approvò il prestito di L. 10 mila da contrarsi dal Comune di Pontelongo per la sistemazione del Cimitero.

Approvò in parte ed in parte rimandò con osservazioni il regolamento organico disciplinare del Comune di Massanzago.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Luzzo Atestino.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Arre relativa alla vendita di piccolo ritaglio stradale.

Approvò il bilancio preventivo 1893 dei pii istituti di S. Rosa e Vanzo in Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Casa di Ricovero di Este.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di S. Martino di Lupari.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Campodoro.

Restituì il bilancio preventivo 1893 alla Congregazione di Carità di Anguillara Veneta su opportune rettifiche.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Solesino.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Santa Margherita d'Adige.

Prese atto dell'elargizione di L. 79.75 fatto dalla Società quadra di Este a favore di quella Congregazione di Carità.

Prese atto dell'elargizione di L. 50 fatta dall'onor. deputato Ottavi alla Congregazione di Carità di Noventa Padovana.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Saccolongo.

Prese atto di una prelevazione dal fondo di riserva da parte della Casa di Ricovero di Montagnana.

Approvò l'affittanza a trattativa privata di un fondo in Noventa Padovana di ragione dello Spedale Civile di Padova.

Approvò la deliberazione del Consiglio dei delegati del Consorzio Paludi Cattiaio sull'assunzione a suo carico del pagamento della tassa di ricchezza mobile gravante gli stipendi degli impiegati.

Autorizzò il Comune di Arzergrande ad assumere un mutuo cambiario.

Approvò la deliberazione del Consiglio dei delegati del Consorzio Paludi Cattiaio che assunse a suo carico il canone annuo da pagarsi al Consorzio Bacchiglione e Colli Euganei per l'ammissione delle acque nello scolo Rialto.

Restituì il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Tribano.

Approvò in via definitiva il bilancio preventivo 1893 del Comune di Massanzago e lo autorizzò a sovrapporre all'erariale.

Approvò il bilancio preventivo 1893 dell'Istituto Vittorio Emanuele II in Padova.

Approvò l'affittanza a trattativa privata di campi in Saccolongo di proprietà dello Spedale Civile di Padova.

Restituì il conto consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Arre perchè venga regolarizzato.

Approvò la deliberazione della Casa di Ricovero di Padova di esigere L. 1500 per due obbligazioni interprovinciali sorteggiate.

Approvò definitivamente il bilancio preventivo 1893 del Comune di Rubano.

Approvò l'affranco di decima della Casa di Ricovero di Padova verso i consorti Ruzza su due campi circa in Casale Scodosia.

Approvò il preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Tombolo.

Approvò la pensione di L. 1 al giorno al barboniere dello Spedale Civile di Padova Brigo Pietro.

Approvò l'accettazione da parte dello Spedale Civile di Padova col compenso di espropriaione sopra fondi in Vigonovo.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Saletto.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del pio legato don Carlo Finato in S. Giustina in Colle.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Vigonza.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Boara Pisani.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Battaglia.

Contravvenzioni al dazio di consumo.

Contravvenzioni accertate nel mese di gennaio 1893.

Bevande Ettol. 0.63 - L. 37.65

Carni Quint. 1.13 - » 118.30

Farine » 2.13 - » 8.70

Comestibili diversi » 0.80 - » 20.25

Contravvenzioni N. 80 = Multe pagate L. 184.90.

Due opuscoli.

L'egregio prof. Sacerdoti della nostra Università, ha pubblicato testè due opuscoli. Il primo sulla *Teoria dei Contratti d'Assicurazione* è un estratto dalla *Temi Veneta*; l'altro sulle *Società Cooperative ed il Codice di Commercio* è una memoria letta alla R. Accademia di qui e contenuta negli *Atti e Memorie* della stessa.

Non ispetta a noi, per l'indole del giornale, dire le lodi di questi due opuscoli, che trattano importantissimi argomenti, interessanti, specie il secondo, una grande parte di cittadini e la pubblica economia.

Vogliamo però congratularci coll'esimio prof. Sacerdoti, il quale dimostra, per la novità dei suoi studi e delle ricerche, una attività davvero lodevole e quale si dovrebbe desiderare da tutti gli insegnanti delle Scuole Superiori.

Club di Scherma.

S'invitano i signori dilettanti a prender parte alle *poules* a premi che avranno luogo domani sera, venerdì, e che si succederanno tutte le settimane, meno il 2 marzo, riservato alla grande Accademia, serata d'onore del maestro direttore.

Sappiamo che in detta sera avverrà la distribuzione dei premi vinti nelle precedenti gare.

Le operette.

Conosce già il nostro pubblico che da questa sera agirà al Garibaldi la Compagnia d'operette Palombi.

Farne gli elogi sarebbe forse far opera vana: mesi or sono la Compagnia stessa fu per parecchi giorni a Padova e si acquistò sempre cordialissime, che l'hanno consigliata, a quel che si capisce, di rivederci presto.

Ciò è ben lusinghiero per il nostro pubblico, e noi speriamo che il Garibaldi sarà d'ora in poi ogni sera affollato e risuonante d'applausi.

Frattanto il buon augurio c'è, vale a dire l'annuncio che questa sera, come prima rappresentazione, si dà il *Boccaccio*.

Figuratevi se il pubblico non saprà il fatto suo!

Si rende sempre più nota.

Scrivono i giornali di Venezia a noi, usi a citare la fonte, diciamo subito di togliere da essi il resoconto d'un processo contro una cittadina nostra, che cammina sulla via della notorietà.

Si lesse nei giornali romani dello scorso mese come la signora Dora Geynari de Lyon, conosciuta in Venezia per un piccante processo di cui essa era stata principale protagonista, venisse trattenuta in arresto per scontare una pena di mesi 14 di reclusione che le aveva inflitto il tribunale di Padova con sentenza contumaciale passata in cosa giudicata.

La signora Dora, che nulla aveva saputo mai di siffatta sentenza, si meravigliò di sì grave condanna pronunciata contro di lei senza audizione di sue discolpe o produsse appello alla nostra Corte, ma l'ufficio della Procura generale, richiedendo la comparizione della Dora all'audienza, domandava che fosse dichiarata la irricevibilità del ricorso perchè i motivi non erano stati controfirmati da un avvocato e perchè l'appello era stato prodotto fuori termine. E la Dora comparve infatti iermattina alla Corte, dove, dopo una diligente relazione del comm. Vanzetti l'avv. Guglielmo Marangoni sostenne le ragioni della signora, dimostrando come l'appello fosse pienamente ricevibile.

Il difensore quindi chiedeva che venisse annullato l'intero dibattimento svoltosi al Tribunale di Padova e che conseguentemente venisse subito scarcerata la sig. Lyon.

Alle ragioni dell'avv. Marangoni si associò il cav. Cisotti quale rappresentante del Ministero pubblico, il quale aggiungeva nuovi argomenti per dimostrare la irregolarità procedurale del primo dibattimento e riconosceva il diritto della imputata ad esser riammessa in libertà.

La Corte presieduta dal comm. Pisenti, accogliendo le conclusioni delle parti, annullava

il processo tenuto dinanzi al Tribunale di Padova, ne ordinava la rinnovazione *ex integro* dinanzi alla Corte e faceva immediata rilasciare in libertà la signora Dora.

Monte di Pietà.

VENDITA PUBBLICA

Nella sala dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. dei giorni 18, 20, e 21 febbraio 1893, si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di gennaio 1892 e compresi fra i N. 1 e 7126.

Successivamente, nei giorni 23, 24, 25, 27 febbraio 1893 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di gennaio 1892 e compresi fra i N. 1 e 5213.

Portamonete smarrito.

Un giovinotto, operaio in piazza, ci annuncia ch'egli ha perduto la penultima sera di Carnevale, un portamonete contenente L. 20 un ritratto ed una mezza lira di carta fuori corso.

Il tutto fu smarrito percorrendo la via da S. Francesco, per il borgo Agnello, fino all'angolo di via Pieve.

Chi porterà all'Amministrazione del nostro Giornale il portamonete, riceverà competente mancia.

Corriere dell'Arte

A Canaregio

Scene Veneziane in due atti

PAROLE DI N. N.

Musica di CARLO SERNAGIOTO

Non gli so dar torto: l'autore del libretto ha voluto nascondersi sotto le iniziali del non nominato ed ha fatto bene - bene assai.

Nè si sa del resto comprendere come avvenga questo fatto, che dei maestri i quali hanno pur tuttavia un certo valore, si mettano a comporre su parole, che non vogliamo dire senza senso comune, ma che possiamo senza tema di far della malinconia chiamare disadatte alla nobile veste della musica.

Così queste scene del sig. N. N.

Il maestro Carlo Sernagiotto dev'essere di certo compositore di un qualche merito, se nel recente concorso aperto dall'editore Sernagiotto ha saputo ottenere un premio che serve ora a metterci in tanta curiosità per la sua opera.

Non corrisponde però all'aspettativa il libretto o questo lo diciamo subito, anche perchè possa vemmoglio risultare il lavoro del maestro veneziano alla sua prima rappresentazione.

Le scene possono dirsi staccate: attorno ad un avvenimento tradizionale, popolarissimo di Venezia - la regata - si svolge a Canaregio un episodio.

L'attesa dei vincitori, un amoruccio di una merlettaja - *Gegia Spisema* - con *Titanane* barcaiolo, in cui c'entra un terzo, *Tanena*, cantore girovago, che conosce a suo tempo l'arte di far il ganimede, una questione, una rissa, una serenata, ecco in poche parole e così all'ingrosso il fatto che si sviluppa in due atti di versi terribilmente disarmonici. come questi ad esempio

*Zucche barrucche a vender vado a Chioggia
A rabberciar qualche carcassa in sguero.*

E dire che codesti son fra i migliori, che altrimenti fra i mediocri si potrebbero citare gli altri due

*Baie! Ciancie! Scuse! Ciarle!
Rabbia! rabbia! rabbia! rabbia!*

Tutto ciò noi abbiamo scritto per mettere, come si dice - le cose a posto, acciò non s'abbiano a fare appunti presso a poco simili a quelli, che abbiamo uditi l'anno scorso a proposito di un libretto di tutt'altro che venerabile memoria.

Notiamo frattanto che i personaggi sono i seguenti:

Pasqua madre di *Titanane* barcaiolo

Gegia Spisema

Nani detto *Bisato*, barcaiolo

Zanze Farsora, amante del *Nani*

Tanena cantore

Malgari Piugetta serva

Cate Canocia lavandaia.

Dopo di ciò, è da scommettere qualche cosa: N. N. - l'autore del libretto - altri non può essere che un poeta innamorato di troppo dell'ambiente e degli uomini di cui egli vuol rendere un episodio.

Il troppo amore non gli ha saputo ispirare i bei versi: pazienza! A leggerne di bruttini siamo già avvezzi abbastanza!

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta

BOCCACCIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 16 febbraio 1893

Roma 15

Rendita contanti 96.15
Rendita per fine 96.20
Banca Generale 308.50
Credito mobiliare 44.40
Azioni S. Acqua 1054.40
Azioni S. Immobile 86.40
Parigi a 3 mesi 104.40
Londra a 3 mesi 104.40

Milano 15

Rendita contanti 96.15
Rendita per fine 96.20
Banca Generale 308.50
Credito mobiliare 44.40
Azioni S. Acqua 1054.40
Azioni S. Immobile 86.40
Parigi a 3 mesi 104.40
Londra a 3 mesi 104.40

Venezia 15

Rendita italiana 96.20
Azioni Banca Veneta 253.40
Società Veneta 253.40
Cot. Venez. 253.40
Obblig. prest. Venet. 253.40

Firenze 15

Rendita italiana 96.20
Cambio Londra 26.09
Francia 194.45
Azioni F. M. 644.40
Mobil. 443.23

Torino 15

Rendita contanti 96.15
Rendita per fine 96.20
Azioni Ferr. Medit. 332.50
Credito Mobiliare 442.50
Banca Nazionale 1395.40
Banca di Torino 450.40

Parigi 15

Rendita fr. 3 0/0 98.95
Idem 3 0/0 perp. 98.60
Idem 4 1/2 0/0 106.45
Idem ital. 5 0/0 91.50
Cambio S. Londra 25.15
Consolidati Ingt. 908.16
Obblig. Lombard. 421.40
Credito Italia 4.40
Banca di Parigi 22.17
Banca di Tunisi 480.40
Egitto 6 0/0 300.62
Rendita ungherese 96.06
Rendita spagnola 61.59
Banca sconto Parigi 140.40
Banca Ottomana 588.56
Credito Fondiario 967.50
Azioni Suez 2617.40
Azioni Panama 17.50
Lotti turchi 93.13
Ferrovie meridionali 613.75
Prestito russo 78.65
Prestito portoghese 20.75

Vienna 15

Rend. in carta 99.20
in argento 98.85
in oro 117.70
senza imp. 1.40
Azioni della Banca 997.40
Stab. di cred. 373.50
Londra 121.40
Rendita imp. 569.40
Napoleon d'oro 9.93

Berlino 15

Mobiliare 177.42
Austriache 44.80
Lombardo 92.90
Rendita italiana 96.20
Inglese 99.40
Italianc 91.18

LA VARIETÀ

I Mormoni

rinunziano alla poligamia

I Mormoni hanno definitivamente abbandonata la poligamia.

La Conferenza ecclesiastica dell'autunno 1881 affermò che la dichiarazione del presidente della loro Chiesa, Woodruff, contro la poligamia, aveva l'efficacia di una nuova rivelazione.

Il 19 Dicembre di quell'anno, i dignitari della Comunità, pur rinnovando al presidente Harrison l'assicurazione della loro piena sottomissione alla volontà del paese, lo pregavano di voler ammettere quei Mormoni che erano stati condannati, e avevano ancora un resto di pena da scontare.

Ora appunto il presidente ha fatto proclamare una amnistia in favore dei Mormoni condannati per poligamia.

Orribile delitto al Vegione

Un fatto di sangue ha funestato questa notte il vegione al Teatro Tosi Borghi. Mentre si ballava furiosamente una polka tutti gli sguardi furono attratti verso un crocchio di gente in mezzo a cui alcuni uomini stavano litigando. - La rissa assunse proporzioni spaventevoli, l'accanimento col quale gli avversari si investivano a vicenda è indescrivibile.

Ad un tratto uno dei contendenti, tal Savi ni Giovanni mediatore, barcollò e cadde pesantemente a terra col petto squarciato da due profonde coltellate. Lo si soccorse alla meglio mentre le maschere urlando scappavano. Si sentivano grida, imprecazioni, poi fu un fuggi fuggi generale.

Giunsero guardie e carabinieri e si fecero parecchi arresti.

La cittadinanza è impressionatissima dal fatto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI

Padova, 16 febbraio.

Mercato di pochi affari. Grani in ribasso offerti a 21.50 i migliori. Graioni da 13 a 14 Avene a 16.

Nostre informazioni

Alcune corrispondenze da Roma, di uomini autorevolissimi, parlano della situazione parlamentare come se una crisi, e crisi grave, fosse imminente.

Con tutta la riverenza, che non può nè deve impedire la libertà di giudizio in un paese libero, crediamo che forse gli ordini costituzionali s'incamminano ad una specie di prova del fuoco, dalla quale forse potranno, e lo desideriamo, uscir vittoriosi, semprechè ciascuno dei grandi poteri dello Stato sappia esercitare la propria azione, non esclusa, ma chiaramente determinata dallo Statuto, e non giudichi come una specie di ribellione il ricordargliela.

Dicesi che sia imminente la riunione di alcuni personaggi politici, della Camera e del Senato, allo scopo di promuovere un'agitazione in favore dell'inchiesta parlamentare.

Nostri dispacci particolari

Elezioni contestate

ROMA, 16, ore 8.20 a.

(S) La Giunta delle elezioni ieri ha approvato la elezione di Leali al collegio di Montefiascone; ha contestata l'elezione di Lojodice al collegio di Monopoli.

Dovrebbe oggi discutersi la elezione contestata di Pozzi al collegio di Corteleona, dove rimase soccombente il Cavallotti; ma il Pozzi ha chiesto il differimento.

Il Principe di Napoli

ROMA, 16, ore 9.50 a.

Il generale Morra di Lavriano, comandante del corpo d'armata a Napoli, ha inviato al Ministero della guerra un rapporto, facendo l'elogio del Principe di Napoli, che nelle ultime manovre comandò una intera divisione. Le manovre continueranno, avendo il Re manifestato il desiderio che il Principe ereditario abbia una istruzione completa e pratica.

Pellegrinaggi

ROMA, 16, ore 11.45 a.

Stamane sono giunti a Roma i pellegrini della regione veneta ed emiliana, guidati da vari vescovi, fra cui quelli di Padova e Udine. Il gruppo si componeva di oltre 600 pellegrini.

Con altri treni arrivarono quelli delle Marche in numero di 192, e dalle varie diocesi del Mezzogiorno.

Tutti questi fedeli prenderanno alloggio in vari alberghi o in case particolari, secondo l'ordine fissato precedentemente dal Comitato del Circolo di San Pietro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

17 febbraio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 11

Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 38

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

15 febbraio

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Barometro a 0.- mil. 767.0 766.5 766.7

Termometro centigr. +0.7 +7.8 +5.0

Tensione del vap. acq. 4.4 4.2 4.4

Umidità relativa 90 54 67

Direzione del vento NNE W SSW

Velocità chil. orar. del vento 6 1 2

Stato del cielo 1/2 cop ser. ser.

Temperatura massima = + 8.4

minima = + 0.7

Minimo della mattina del 16 + 2.8

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli gerente resp.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si prega di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:

Il Contatore col rubinetto;

I tubi di diramazione nei locali;

Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

CANTINE E VIVAI PAPADOPOLI

SAN POLO DI PIAVE

(Provincia di Treviso)

VINI da pasto e da bottiglia, rossi e bianchi in fusti e bottiglie, produzione propria.

VITI Barbatelle, e Talee di viti europee, per uve da vino e da mensa, americane per produzione diretta e per porta innesti, ed europee innestate su americane.

ALBERI FRUTTIFERI d'ogni varietà e foglia; gelsi, asparagi, sementi.

Prezzi correnti e Catalogo gratis a richiesta.

Per Venezia rivolgersi all'Amministrazione Generale Palazzo PAPADOPOLI.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9, — >	9,44 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >
> 9,44 >	11, — >	omn. 12, 5 >	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >
omn. 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	acc. 6,15 a.	10,35 a.
dir. 9,49 >	11,17 >	misto da Ver. 6,40 >	10,50 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	omn. 9,55 a.	3, 8 p.
diret. 3,30 >	4,52 >	dir. 12,50 p.	4, — >
omn. 7,50 >	10,60 >	omn. 5,10 a.	7,48 >
acc. 12,12 a.	1,47 a.	dj. 11,25 p.	2,16 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9, — >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11, — >	diretto 10,35 >	1, 7 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	fino a Rovigo
diretto 11,25 >	1,50 >	accel. 6,05 >	9,21 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	9,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
acc. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
acc. 6,25 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4, — >	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,24 >	4,15 >	> (2) 4,20 >	5,11 >
> 5,30 >	8, — >	> 4,44 >	7,14 >

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 >	10,45 >	misto 9,19 >	11, 5 >
> 1,38 p.	3,41 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, — a.	8,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 11,10 >	12,48 p.
> 5,30 >	7, 8 >	> 3,32 p.	5,10 >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
> 8,29 >	11,11 >	misto 9, 6 >	11,36 >
omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11, — >	11,32 >
omn. 12, — m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
> 12,10 >	1,12 p.	> 1,33 p.	2,35 p.
> 4,40 p.	5,42 >	> 6, 3 >	7, 5 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6,12 p.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1893
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col sale col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la dolcissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e intiero, senza rivale al mondo per preservare e rifiorire la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali e da Samieri e Faruchieri. Pubblica in Londra: 111 & 115 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

NUOVA EDIZIONE TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gas carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

COLLEGIO FRICKER

Successore Biber e Schläfli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini, e per il *sapore gradevole come il latte* di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono etichettate in carte colorate: celeste (rosa pallido). Chi vuole la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowry di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Emulsione Scott

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 225, Rue Saint-Marc.

VENDESI IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Quando si acquista il Vinalgre e Polietto, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

Guida della Città di Padova

Padova 1893 — Premiata Tipografia Sacchetto

LE VERE

PILLOLE

PURGATIVE

DI A. COOPER

PREPARATE DA

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.

NON CONTENGONO MINERALI.

RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.

ADOBERATE CON VANTAGGIO.

PER PIU DI 40 ANNI.

BAFARE ALLE IMITAZIONI.

OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,

17, Via Tornabuoni, FIRENZE;

36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. vno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienza; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una latta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

G. PRATI

PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto — Prezzo Lire TRE

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

OGNI PAROLA

PER

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova *Il Comune*

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Italia.

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto: